



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0007954 del 19/03/2008

Protocolla A

Battica S

Ref. Mittente

Roma

Al Comune di Monte Argentario
Piazza dei Rioni 8
58019 Porto Santo Stefano
(GR)
fax 0564 811928

Alla Regione Toscana
Ufficio VIA
Sviluppo Sostenibile
Via Ruggero Bardazzi, 19/21
50127 FIRENZE

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

e p.c. Al Presidente della Commissione
tecnologica di verifica dell'impatto
ambientale VIAVAS
SEDE

Alla Divisione X
SEDE

**OGGETTO: richiesta di chiarimenti in merito alla procedura di VIA del
progetto del PRP del Porto del valle -comune di Porto
Santo Stefano (GR)-**

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225903 / fax 0657225994 - e-mail: dsa-via@minambiente.it

Con riferimento al progetto in epigrafe, il Gruppo Istruttore, a seguito del sopralluogo tenutosi in data 9 febbraio 2008 presso il Porto del Valle, ai fini del proseguimento dell'istruttoria, ritiene opportuno richiedere i chiarimenti e gli approfondimenti, concordati con la Regione Toscana, e che di seguito si evidenziano.

quadro di riferimento programmatico: è necessario fornire il parere del comitato di pilotaggio del Santuario dei cetacei.

quadro di riferimento progettuale:

1. Descrivere uno scenario di gestione dei sedimenti dragati in relazione alla classificazione dei sedimenti come previsto dal manuale ICRAM-APAT. Qualora il contenuto in elementi inquinanti dei sedimenti da dragare sia tale da impedirne un riuso, devono essere previste eventuali alternative nelle ipotesi progettuali, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento di altro materiale di riempimento, sia per lo smaltimento del materiale dragato (valutando anche il relativo trasporto ad idonea discarica, con tutti gli impatti conseguenti) sia, in ultima ipotesi, l'impossibilità di effettuare il dragaggio.
2. Considerato che all'interno della documentazione integrativa viene previsto un ulteriore allungamento del 3° braccio del Molo Garibaldi e del molo sottoflutto, occorre effettuare un nuovo bilancio dei materiali che tenga conto dell'eventuale incremento di superficie e di volumi di materiali dragati, del materiale inerte necessario alla realizzazione dei moli e al riempimenti di cassoni e banchine, del materiale proveniente da scavi e demolizioni
3. Specificare la destinazione d'uso del 3° braccio del molo Garibaldi chiarendo se anche la parte esterna (ove avverrà l'attracco delle navi militari cisterna), come la parte interna del molo, sarà zonizzata come zona militare o rimarrà invariata la destinazione d'uso civile ad uso polifunzionale.
4. Specificare come si intenda assolvere a quanto previsto dall'accordo siglato dal Ministero della Difesa e dal Comune di Monte Argentario relativamente alla realizzazione sul nuovo molo di sottoflutto di un terminale di discarica navi cisterne, da utilizzare solo in caso di emergenza. Indicare se è prevista una zonizzazione ad uso militare dell'area interessata dal terminale.
5. Specificare come si intenda garantire la compatibilità per la compresenza del porto turistico e commerciale con l'attracco della nave cisterna militare. Indicare le eventuali limitazioni per l'utilizzo del porto nelle ore di attracco della petroliera, quali sono le norme di sicurezza tra le aree di rischio incidenti e il resto del porto e chi è l'autorità che imporrà le norme.
6. Valutare il flusso di traffico estivo relativo alla S.S. 440 nel tratto di accesso al Porto, in uno scenario al 2023 tenendo conto, oltre alle componenti del traffico indotto dai traghetti e dal diportismo, anche dei trend di crescita del traffico di base (residenti e attività produttive), della ricettività turistica dell'area (case delle vacanze e strutture alberghiere o similari) e dell'attrattività turistica giornaliera del porto generata in particolare dalla riqualificazione del waterfront (esplicitare e quantificare questa componente). Utilizzare come dati di base per la stima i dati ANAS; i dati della campagna pasquale 2007 di

rilevamenti non possono essere utilizzati come analogo del periodo critico di agosto.

7. Specificare il tipo di utenza dei parcheggi scambiatori di S.Liberata e Terrarossa, chiarendo se entrambi saranno funzionali, e in quale misura (se esclusiva o meno), al turismo che usufruisce dei traghetti.
8. A seguito delle risultanze di cui al punto 7 e tenuto conto del punto 8, indicare gli interventi e le azioni eventualmente necessari in uno scenario al 2023 al fine di garantire un livello di servizio "D" della S.S. 440 e di evitare il congestionamento dell'area portuale.
9. Chiarire circa l'intenzione di attivare, nel periodo estivo, un servizio di navette via mare da Orbetello a Porto S.Stefano. In caso di attivazione del servizio specificare il numero, la potenza delle barche e la frequenza dei viaggi. Indicare la distanza del percorso delle navette da praterie a fanerogame, da nursery di specie ittiche e da biocenosi di pregio. Indicare la presenza sulla costa prospiciente il percorso sopraindicato di siti di nidificazione di specie protette.
10. E' necessario verificare la funzionalità della curva a gomito all'ingresso del porto in relazione al raggio di curvatura al fine di rendere agevole l'utilizzazione della sede stradale da parte di un mezzi pubblici.
11. Deve essere effettuato uno studio degli impatti determinati dalle attività di cantiere sul trasporto pubblico locale marittimo e terrestre, sulla viabilità veicolare, anche in relazione alla sicurezza della circolazione stradale, con valutazione delle criticità dei percorsi utilizzati dal trasporto pubblico locale. Lo studio deve tener conto degli impatti determinati dalla realizzazione di alcune strutture portuali (moli, dighe foranee, nuove banchine portuali, ecc), delle strutture legate alla funzione portuale (parcheggi, viabilità di penetrazione, spazi di sosta breve, aree per la pesca), dall'approvvigionamento dei materiali da costruzione e deve prevedere opportuni interventi di mitigazione di eventuali criticità individuate.
12. Valutare l'inquinamento atmosferico, in fase di realizzazione, delle opere portuali ed i relativi interventi mitigativi che si vogliono adottare per contenere gli impatti.
13. Rivalutare l'impatto acustico determinato, in fase di realizzazione, dalla movimentazione dei materiali. Avvalersi delle stime di flusso di traffico già utilizzate nel SIA. Lo studio previsionale dell'impatto acustico nella fase di cantierizzazione deve essere sottoscritta da un tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 6 della L. n. 447/95, come stabilito dalla deliberazione di Giunta Regionale 13 luglio 1999, n. 788.
14. Occorre verificare che le aree previste dal PRP, destinate ad ospitare la flotta peschereccia di stanza a Porto S. Stefano siano adeguate alla funzionalità della filiera connessa alla pesca e all'acquacoltura al fine di garantire ulteriori spazi.
15. Per quanto concerne gli approvvigionamenti idrici occorre prevedere un adeguato serbatoio di compenso in grado di soddisfare la dotazione idrica di punta per il fabbisogno idropotabile.
16. Considerato che il progetto di adeguamento del Fosso del Campone riguarda esclusivamente il tratto terminale (gli ultimi 300 metri), si ritiene necessario, al

fine di minimizzare o eliminare completamente il rischio idraulico persistente sulle aree di fondovalle e quindi sul porto stesso, definire gli interventi di adeguamento e sistemazione idraulica per la restante porzione del corso d'acqua (area di monte).

17. Chiarire circa l'intenzione di realizzare una terrazza panoramica in corrispondenza di Punta Scarabelli e descriverne le caratteristiche architettoniche.
18. Indicare la quantità, la tipologia e la modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività cantieristica in fase di esercizio.

quadro di riferimento ambientale:

19. Fornire, se disponibile, la "scheda di bacino portuale" come descritta dal manuale ICRAM-APAT, in caso contrario, descrivere le attività industriali e/o commerciali pregresse e attuali che possono essere state fonte di inquinamento dei sedimenti nell'area portuale.
20. Effettuare la caratterizzazione chimico-fisica della colonna d'acqua in ambito portuale e nell'area esterna ad esso contigua. Analizzare anche la eventuale presenza di metalli pesanti.
21. Effettuare la caratterizzazione chimico-fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti in ambito portuale. I campionamenti dovranno essere effettuati mediante carotaggio, almeno uno per ciascuna delle 4 aree per le quali è previsto il dragaggio (Darsena Arturo, Banchina Toscana, internamente al Molo di sottoflutto ed esternamente al Molo di sottoflutto). Per quanto riguarda la caratterizzazione chimica dei sedimenti dovranno essere indagati almeno i seguenti componenti:
 - mercurio, cadmio, piombo, arsenico, cromo totale, rame, nichel, zinco, idrocarburi totali, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), policlorobifenili (PCB), pesticidi organoclorurati, sostanza organica totale, azoto totale, fosforo totale, alluminio,
 integrando l'analisi con gli inquinanti potenzialmente presenti a seguito di attività antropiche, anche pregresse, di origine portuale (carico-scarico navi merci, attività cantieristica, ecc.) o terrestre (in particolare a seguito degli scarichi del fosso Campone).
 Per le metodologie di analisi fare riferimento al manuale ICRAM-APAT.
22. Effettuare la caratterizzazione della comunità bentonica nell'area interna ed esterna al porto.
23. Descrivere le correnti costiere che interessano i tratti di costa adiacenti il porto e descrivere, mediante opportuno modello, la modalità di dispersione degli inquinanti a mare.
24. Descrivere le caratteristiche, l'estensione (mappare su carta 1:5000) e lo stato di conservazione delle praterie a fanerogame eventualmente presenti nell'area portuale e in un'area al di fuori di essa con un raggio di almeno 2 chilometri. Si suggerisce di effettuare il rilevamento mediante Side-Scan Sonar (SSS) corredato di immagini fotografiche. Valutare gli impatti potenzialmente generati dalle fasi di cantiere (in particolare i dragaggi) e di esercizio del porto e a seguito del ripascimento della spiaggetta La Cantoniera. Indicare le mitigazioni.

25. Descrivere le aree di nursery di specie ittiche eventualmente presenti nell'area portuale e al di fuori di essa con un raggio di almeno 2 chilometri. Valutare gli impatti potenzialmente generati dalle fasi di cantiere (in particolare i dragaggi) e di esercizio e indicare le mitigazioni.
26. Fare un'analisi idrodinamica relativa agli specchi acquei portuali, calcolare i tempi di ricircolo delle acque e stimare le condizioni di ossigenazione, ed eventualmente eutrofizzazione, delle acque nello scenario di piano. Descrivere gli interventi che risultassero così necessari al fine della vivificazione delle acque.
27. Valutare, mediante opportuni modelli di simulazione, l'inquinamento atmosferico e acustico nello scenario al 2023 (area portuale e S.S. 440 di cui al punto 7). Specificare le mitigazioni eventualmente necessarie per garantire il rispetto dei limiti di legge (come previsto da direttive europee e leggi per lo scenario al 2023).
28. Integrare l'Analisi di Incidenza con la valutazione dei potenziali impatti sulle biocenosi acquatiche e terrestri, imputabili in particolare al traffico nautico da diporto, relativamente all'isolotto dell'Argentarola (SIC, ZPS e IBA) e alla costa del promontorio Monte Argentario. Indagare specificatamente gli impatti sul gabbiano corso, *Larus audouinii*. Indicare le misure di prevenzione da attuare per evitare o limitare gli impatti del turismo da diporto.
29. Integrare l'Analisi di Incidenza relativamente alla fase di cantiere e di esercizio dei parcheggi scambiatori di S.Liberata e Terrarossa.
30. Integrare l'Analisi di Incidenza relativamente alla fase di cantiere per l'allargamento delle 5 gallerie funzionali al corridoio multimodale.
31. Effettuare uno studio degli impatti relativi agli incrementi dei flussi veicolari, nel tratto di attraversamento del Comune di Orbetello, più in particolare nella strada della Giannella (strada questa a valenza prettamente turistico naturalistica), che collega la Variante Aurelia e la SS 440.
32. Valutare gli eventuali impatti sulla falda acquifera e sul cuneo salino derivanti dalla realizzazione dei parcheggi sotterranei di P.zza Candi e della darsena Arturo.

modalità e tempi di consegna:

Si comunica che il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata Via Fax.

Si comunica altresì che qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il Proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione.

Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e qualora disponibili 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia

Ambientale), Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre Amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i beni e le attività culturali e Regione Toscana) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e i suoi allegati.

Qualora sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse apportare eventuali modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con il valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Questo Ministero, si riserva di valutare a seguito dell'esame della documentazione ricevuta l'opportunità di richiedere al proponente la pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE III
(Dott. Mariano Grillo)

